

## RISCONTRO ALLA D.G.R. 38/134 DEL 17.11.2023

Nel seguito si fornisce puntuale riscontro alle richieste esplicitate e alle criticità evidenziate nella Delibera della Giunta Regionale sopraccitata.

In merito alla localizzazione delle aree di estrazione:

1.1 come comunicato dal C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania, con le note prot. n. 29189 del 17.6.2022 e n. 11957 del 20.2.2023:

*1.1.1 I terreni interessati dalla succitata richiesta sono sottoposti al vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923 e già ampiamente trasformati dalla pregressa attività estrattiva*

### Riscontro

L'area di cava è sottoposta anche al vincolo idrogeologico, in merito al quale lo stesso Servizio si è espresso favorevolmente con la Determinazione prot. n. 12444 del 25/02/2016, che richiama anche l'autorizzazione precedentemente rilasciata in data 19/07/2005, prot.8603. L'attività della cava proseguirà all'interno della stessa area già autorizzata e delimitata

*1.1.2 Nell'area di cava ricadente nel F. 23 mappale 100 è presente una porzione di bosco, non interessata dall'impianto di pini, costituita da una formazione a macchia mediterranea con copertura continua a prevalenza di corbezzolo. Si tratta di un'area di circa 2.300 mq, che per le caratteristiche strutturali, dimensionali e per la continuità con le limitrofe formazioni forestali naturali risulta ascrivibile al concetto giuridico di bosco ai sensi della normativa vigente (legge regionale 27.4.2016, n. 8 e D.lgs. n. 34/2019) la cui eventuale trasformazione dovrebbe essere compensata secondo le modalità prescritte nell'allegato alla D.G.R. n. 11/21 del 11.3.2020 concernente "Modifica della deliberazione della Giunta del 2.10.2018, n. 48/26 concernente la "Disciplina sulla realizzazione del rimboschimento compensativo e sul versamento di adeguate cauzioni a garanzia. Legge regionale 27 aprile 2016, n. 8, art. 21, comma 5";*

### Riscontro

Per quanto riguarda, invece, la presenza di altre coperture vegetazionali presenti nell'area e "ascrivibili al concetto di bosco", è stata presentata dalla ditta istanza di accesso agli atti del competente Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania, in data 09/06/2025, prot. 41265, al fine di poter identificare puntualmente, mediante l'esame di elaborati grafici, le aree aventi quelle caratteristiche e di poterne escludere l'interessamento nella realizzazione del progetto.

Il Servizio ha risposto con nota prot. 45084 del 23/06/2025, allegando gli elaborati grafici richiesti, che si riportano nel seguito, e ciò ha consentito di escludere il coinvolgimento di dette aree nella realizzazione del progetto.

Seguono gli elaborati grafici e fotografici ricevuti, nei quali si evidenzia la situazione della cava nel 2023 e si indicano le aree con copertura vegetazionale, indicate con C1, C2 e C3.



Immagine dell'area di cava di Buniccu – Riferimento 2023



Individuazione delle coperture vegetazionali





Ingrandimento

Dall'esame della documentazione grafica fornita dal Servizio Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania e del contributo istruttorio fornito dallo stesso Servizio nella procedura di Verifica, prot. n. 11957 del 20/02/2023, si rileva, che all'interno dell'area di cava esiste soltanto la porzione C1, della superficie di circa 2.300 m<sup>2</sup>, avente copertura vegetazionale con caratteristiche *"ascrivibili al concetto di bosco"*. Le aree C2 e C3 non presentano, invece, tali caratteristiche, né per quanto riguarda l'estensione, né per quanto riguarda la tipologia della copertura vegetazionale, peraltro residuale.

*1.2 la parte centrale della cava, interessata dallo "scavo su piano inclinato", interferisce con la fascia di prima salvaguardia, individuata ai sensi dell'art. 30-ter delle N.A. del P.A.I., del corso d'acqua denominato "104026\_FIUME\_86366"*

#### Riscontro

Il progetto è stato sviluppato osservando la fascia di rispetto dei 50 m dal corso d'acqua.

*1.3 L'intero sito ricade all'interno di un'area di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136, comma 1, lett. d), per effetto della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico" di cui al D.M. del 2.10.1964.*

Il Comune di Trinità d'Agultu e Vignola, con nota del 17/12/2020, ha attestato la conformità urbanistica dell'intervento sottoposto alla Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., che si sviluppava esattamente all'interno dello stesso ambito considerato, in questa sede, ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale.

*2. In relazione alla coerenza con il P.P.R., le aree di espansione si sovrappongono, parzialmente, con le seguenti aree:*

*2.1 naturali e subnaturali" (1a Macchia, dune e aree umide e 1b Boschi) di cui all'art. 22 delle N.T.A., per cui vigono le prescrizioni dell'art. 23, che, in particolare, vietano "[...] qualunque nuovo intervento*

*edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica ".*

#### Riscontro

Per quanto riguarda la pineta, che occupava una superficie di circa un ettaro, essendo venuto meno lo scopo per cui era stata impiantata (forestazione produttiva e, quindi, non bosco) è stato autorizzato il taglio degli alberi e la rimozione delle ceppaie con Determinazione pro.18580 del 21.03.2016 del Direttore del Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania.



Come si evince dall'esame dell'ortofoto fornita dall'Ispettorato Forestale di Tempio Pausania, il settore a ovest della cava è praticamente privo di vegetazione e trasformato dall'attività ultratrentennale della cava e dell'impianto di macinazione. Lo stesso Ispettorato ha dichiarato che l'unico tassello avente le caratteristiche del bosco è quello indicato con C1 della superficie di circa 2.300 m<sup>2</sup>. Tutti gli interventi eseguiti nell'area a ovest della cava (fabbricati, piazzali, etc.) sono stati autorizzati con concessioni edilizie rilasciate nei primissimi anni 2000 dal Comune di Trinità D'Agultu e Vignola, munito di deleghe per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche. Pertanto, l'area era stata in buona parte trasformata già prima dell'entrata in vigore del P.P.R.

*2.2 Seminaturali (2a Praterie e spiagge) di cui all'art. 25 delle N.T.A. per cui vigono le prescrizioni dell'art. 26 che, in particolare, vietano "gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado "*



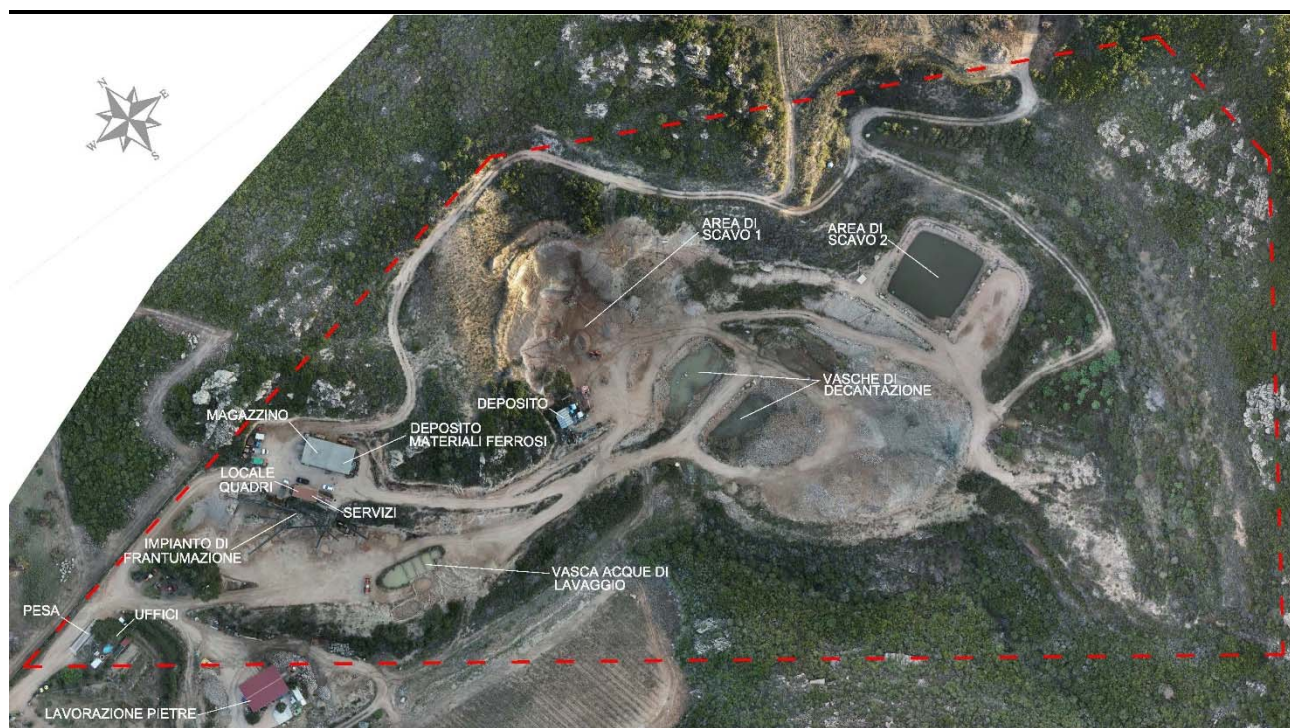
## Riscontro

La sovrapposizione parziale alle aree seminaturali del settore a nord, alla quale fa riferimento la D.G.R. non è, in effetti, interessata dalla prosecuzione dell'attività della cava.

*3. In merito alla coerenza con il progetto sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., e alle indicazioni e prescrizioni stabilite dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 51/33 del 24.9.2008, non risulta adeguatamente definito lo stato attuale e futuro della coltivazione, in relazione alla presenza di aree boscate e all'area denominata "di espansione", esclusa, nella medesima deliberazione, dal progetto di coltivazione. A tale proposito l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sassari e Gallura, con la nota prot. n. 17746 del 12.5.2023 ha comunicato che: "l'attività estrattiva sarà realizzata nell'area attualmente vegetata e classificata come Boschi nel Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.). Tale superficie sembra essere la stessa citata nella precedente Deliberazione G.R. n. 51/33 del 24.9.2008, nella quale si precisa che "resta esclusa l'estensione della coltivazione nell'area attualmente intonsa, pari a circa 1 ettaro contraddistinta in rosso come "area di espansione nella tavola 1". Inoltre, si rileva da un'analisi delle foto aeree pregresse, che l'attività estrattiva in esercizio si è estesa in una porzione della suddetta superficie boscata, contravvenendo a quanto prescritto dalla suddetta deliberazione della Giunta regionale"*

## Riscontro

Nel progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, sono chiaramente definite tutte le aree già interessate dalla coltivazione e quelle che verranno interessate dall'attività futura. La cartografia è stata ottenuta mediante restituzione aerofotogrammetrica di voli effettuati con tecnologia S.A.P.R. che hanno consentito di ottenere anche una esatta rappresentazione dello stato dei luoghi.



Ortofoto dell'area – Riferimento ottobre 2023

Per quanto riguarda il tassello definito "intonso" della superficie di circa un ettaro, che viene definito erroneamente bosco, si specifica che nonostante il P.P.R. abbia classificato quell'area come tale, non aveva le caratteristiche ascrivibili al "concetto di bosco", trattandosi di "forestazione produttiva al servizio dell'ex Marsilva di Arbatax (azienda cartaria) e, quindi, non bosco". La pineta, come già detto nello Studio di Impatto Ambientale, è stata espiantata con regolare autorizzazione rilasciata

**PROGETTO PER IL RINNOVO  
DELL'AUTORIZZAZIONE DECENNALE ALLA  
COLTIVAZIONE E AL RIPRISTO AMBIENTALE  
DELLA CAVA DI INERTI "BONICCU"**

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DI IMPATTO AMBIENTALE**

Committente: **Addis Giovanni Matteo**

Località: **Boniccu**

Comune di: **Trinità D'Agulia**

Provincia di: **Sassari**

---

**Pianta stato a 10 anni**

Integrazione a 20241      scala: 1:1.000

---

Progettazione e Coordinata: **I. Contardo**

Studio di Progettazione agroambientale Forestale  
Sede: Ag. L'Albero  
Via Pinelli Bonifazi n° 20 - Via Libertà n° 22/3  
07039 Tempio Pausanias (SS) -

---

Site: **Novembre 2022**

#### 4.3 Dovrà essere evitata la trasformazione dell'area boscata "

In merito al punto 4.3, nessuna area boscata viene trasformata, in quanto la verifica preliminare è stata effettuata sulla base del contributo istruttorio offerto a suo tempo dal Servizio Ispettorato

Ripartimentale Forestale di Tempio, agli atti del quale è stato possibile accedere, come dichiarato nello S.I.A.

5.in relazione agli impatti sulle acque superficiali/sotterranee:

*5.1 La parte centrale della cava, interessata dallo "scavo su piano inclinato", interferisce con la fascia di prima salvaguardia pari a 50 metri, individuata ai sensi dell'art. 30-ter delle N.A. del PAI, del corso d'acqua denominato "104026\_FIUME\_86366" all'interno della quale:*

*5.1.1 I Comuni, anche su istanza dei proponenti, sono tenuti ad effettuare apposito studio idrologico-idraulico volto a determinare le effettive aree di pericolosità idraulica molto elevata (Hi4), elevata (Hi3), media (Hi2) e moderata (Hi1); tale studio, obbligatorio per i tratti di ordine maggiore di due, dovrà contemplare i corsi d'acqua interessati nella loro interezza o almeno i tronchi degli stessi idraulicamente significativi in relazione alle opere e agli interventi da realizzare;*

*5.1.2 Anche in assenza degli studi nelle aree interne alla fascia, sono consentiti gli interventi previsti dall'articolo 27 e 27 bis delle N.A. (previa redazione di apposito studio di compatibilità idraulica)*

#### Riscontro

Il nuovo progetto non presenta alcuna interferenza con la fascia di prima salvaguardia pari a 50 metri, individuata ai sensi dell'art. 30-ter delle N.A. del PAI, del corso d'acqua denominato "104026\_FIUME\_86366".

*5.2 Non risulta previsto alcun sistema di canalizzazioni atto a intercettare, raccogliere e immettere nel recettore finale, le acque meteoriche provenienti dall'esterno, finalizzato a ridurre il dilavamento, il trasporto solido dei materiali e l'erosione dei versanti e aree di cava*

#### Riscontro

Il sistema della regimazione delle acque meteoriche è stato studiato per tutti gli stati della coltivazione, compresi quelli finali, ed è riportato in tutti gli elaborati grafici. In ogni caso, è prevista la gestione separata delle acque meteoriche che precipitano all'esterno e di quelle che, invece, precipitano all'interno dell'area di scavo. Quelle che precipitano all'esterno vengono intercettate a monte e fatte confluire verso valle con un sistema di canalizzazioni ricavate su terreno e adeguatamente dimensionate. Quelle che precipitano all'interno, previa decantazione e chiarificazione, potrebbero anche essere disperse nel reticolo di scorrimento superficiale delle acque meteoriche, previa autorizzazione provinciale e verifica di idoneità. Ma questa eventualità è abbastanza remota, in quanto le acque verranno sempre riutilizzate all'interno del ciclo produttivo della cava e del frantoio, per i quali occorre semmai integrare i quantitativi disponibili con apporti dall'esterno (vedi relazione).

*5.3 Non risultano fornite adeguate indicazioni, richieste peraltro dall'A.R.P.A.S. -Dipartimento Sassari e Gallura con nota prot. n. 23998 del 15.7.2022, circa le modalità di gestione delle acque contenute nelle vasche di decantazione, in seguito al riempimento delle stesse, in occasione di eventi pluviometrici intensi.*

#### Riscontro

Le uniche acque che possono finire all'interno delle vasche di decantazione, in concomitanza con eventi meteorici eccezionali, sono quelle che precipitano all'interno dello scavo, per quanto abbiamo detto prima, le quali confluiranno naturalmente verso le parti più depresse dell'area attraverso l'assegnazione delle opportune pendenze al terreno. Non è, pertanto, previsto il loro sversamento al di fuori dell'area di cava.

*6.Per quanto riguarda gli effetti sulla flora, fauna, il progetto prevede una consistente sottrazione di copertura assimilabile a bosco che, oltre ad avere valenza paesaggistica, costituisce un ecosistema*

*entro il quale convivono/interagiscono diverse specie animali e vegetali, per cui non sono previsti, nel progetto di coltivazione proposto, interventi mitigativi e/o compensativi equivalenti, nel breve periodo, alla risorsa sottratta*

#### Riscontro

È stato effettuato, a cura del Dott. Biologo Massimiliano Solinas, lo Studio di impatto sulla vegetazione, sulla flora, sulla fauna e sugli ecosistemi presenti nel territorio al contorno dell'area di cava.

#### *7. In merito all'impatto acustico:*

*7.1 Lo studio Preliminare ambientale e i successivi chiarimenti non escludono l'utilizzo di esplosivo durante le fasi di coltivazione della cava*

#### Riscontro

Non è previsto l'uso dell'esplosivo per le motivazioni illustrate nello Studio di Impatto Ambientale. L'ultima volata effettuata nella cava è riconducibile alla precedente gestione (Addis Tomaso) e risale, pertanto, a oltre dieci anni orsono.

7.2 La valutazione di impatto acustico, allegata allo Studio Preliminare Ambientale, non contempla e analizza l'attività di volata

#### Riscontro

Per i motivi teste esposti, non sono stati analizzati gli effetti della volata.

*7.3 Pur rilevando, che nella "zona sono presenti case sparse a distanze superiori di 250 metri non risulta verificato il rispetto dei valori limite differenziali.*

#### Riscontro

L'impresa proponente si è attivata già dal mese di gennaio u.s., in seguito alla richiesta di integrazioni, pervenuta soltanto in data 7 gennaio 2026, affinché le rilevazioni acustiche venissero ripetute secondo le modalità indicate. Le condizioni metereologiche, che hanno caratterizzato per la piovosità, in massima parte i mesi di gennaio e di febbraio, ma anche la prima parte del mese di marzo, non hanno consentito di ripeterle e i professionisti incaricati, alla fine, si sono resi indisponibili. Nello stesso mese di marzo 2026, è stato affidato, perciò, l'incarico ai seguenti professionisti:

- ☐ Per quanto riguarda l'esecuzione delle misurazioni, all' Ing. Cristian Medda, Tecnico Competente in Acustica Ambientale (Iscrizione n°125 -Det. D.G./D.A. n°1081 del 15/06/2005- Iscrizione Elenco Nazionale Tecnici competenti in Acustica Ambientale ENTECA al n. 4.000)

- ☐ Per quanto riguarda l'elaborazione dati, alla dott.ssa Valeria Boi.

L'incarico, formalizzato in data 11/03/2026, ha per oggetto "La valutazione di inquinamento acustico, in relazione alle condizioni operative e microclimatiche differenti" e prevede la consegna dei risultati entro il mese di aprile 2026. I risultati della valutazione verranno trasmessi non appena l'impresa proponente ne verrà in possesso.

Per quanto riguarda, invece, "Lo studio del rumore nei ricettori sensibili in prossimità delle cave per proteggere le aree residenziali, ospedali, scuole e altre zone vulnerabili....". Si ribadisce quanto già affermato nello S.I.A. e dimostrato nella prima parte di questa relazione di riscontro alla nota della ASL Gallura 2, che nell'intorno dell'area della cava di Buniccu non esistono aree residenziali, né ospedali, scuole e altre zone vulnerabili.